

SABATO 23 MAGGIO 2020  
GAZZETTA

PORTO MANTOVANO - GOITO - C

BORGIO VIRGILIO

# Una poesia sulle mafie I bimbi delle elementari si trasformano in poeti

Il testo racchiude i pensieri degli alunni delle quinte dell'Istituto Fellini di Cerese. L'iniziativa si inserisce nel progetto legalità

BORGIO VIRGILIO

“Qui la mafia non ha terreno! È un'erba velenosa, pericolosa. Devo arrivare alla sua radice per estirparla. E non voglio assecondarla”. Inizia così la poesia delle classi quinte della scuola elementare Fellini di Cerese. Il testo “Qui la mafia non ha terreno” mescola alcuni pensieri degli alunni. «I bambini di Cerese – spiega Rosa



La locandina del progetto legalità con le parole degli alunni

Moretti, coordinatrice dell'iniziativa – prima dello stop alle lezioni, in classe avevano letto il libro “Per questo mi chiamo Giovanni” di Giovanni Garlasco e avevano visto alcuni documentari incentrati sulle mafie. Spazio poi alle riflessioni ragionando su ciò che la mafia toglie, dalla libertà, alla bellezza. Anche la natura si trasforma a causa delle mafie e la parola “terreno” nel titolo della poesia si collega all'ecomafia. Con le frasi più belle scritte dai bambini è nata la poesia. Per le rime siamo stati aiutati dal rapper Gianluca Cosentino». La poesia era nata con l'obiettivo di partecipare al concorso or-

ganizzato dal ministero e dall'associazione Giovanni Falcone. L'evento, causa Covid, è saltato ma gli elaborati arriveranno comunque a Maria Falcone, sorella di Giovanni. Questa iniziativa si sviluppa parallelamente al progetto legalità “Dalla memoria all'impegno, noi liberi dalle mafie” a cui hanno partecipato gli alunni di quinta elementare e di terza media del comprensivo di Borgo Virgilio. Il percorso doveva culminare con un incontro con Tina Montinaro (moglie di Antonio Montinaro, vittima della strage di Capaci insieme al giudice Falcone, di cui era capo scorta) e Gianpaolo Trevisi, (scrittore e direttore della scuola di agenti di polizia di Peschiera del Garda). Tutto era pronto ma l'evento è stato sospeso a causa del coronavirus. I ragazzi di terza media del comprensivo avevano preparato lo striscione. I docenti avevano poi realizzato la locandina dell'evento: un albero con le parole chiave della legalità proposte dagli studenti.—

BARBARA RODELLA

FOTO: G. RODELLA - G. RODELLA